

Roberto Monteforte

IL CONCLAVE

Prima votazione, tutto avvolto nel segreto: non si sa quali nomi siano stati posti nelle urne ma probabilmente sono quelli di Ratzinger e di Martini, i due volti della Chiesa oggi

Dopo il giuramento solenne degli «elettori» l'omelia del cardinale-teologo tedesco. Un programma per il Papa che verrà: la fede è una, ed è quella dell'ortodossia

Fumata nera: Ratzinger chiude le porte del dialogo

Inizia il Conclave, il decano contro «la dittatura del relativismo» mostra il volto duro. Primo voto a vuoto

CITTÀ DEL VATICANO Ieri è giunta l'ora delle grandi responsabilità per i 115 cardinali «elettori» chiamati a scegliere la nuova guida della Chiesa universale. Si è atteso sino alle ore 20. Tutti gli sguardi rivolti al comignolo fissato sul tetto della Cappella Sistina. Poi la fumata nera, segno che la prima votazione c'è stata. Non era scontato. Tutto è avvolto dal segreto. Non si sa quali nomi siano stati posti nell'urna dai porporati, ma molto probabilmente sono stati i nomi di Joseph Ratzinger e di Carlo Maria Martini quelli più letti dagli scrutatori. Sono i due candidati «bandiera» che ben esprimono il confronto presente nel collegio cardinalizio.

Tutto è iniziato come previsto. Alle 16.30, in processione solenne, i porporati hanno raggiunto la Cappella Sistina che per l'occasione è diventato «seggio» del sacro Collegio. È lì che si tiene il Conclave, ed è sotto l'immagine maestosa del *Giudizio Universale* che i porporati sceglieranno il futuro pontefice. Prima dell'«Extra omnes» (fuori tutti), pronunciato dal maestro cerimoniere, mons. Piero Marini, vi è stato il giuramento solenne dei cardinali elettori e la meditazione del cardinale ultraottantenne Tomas Spidlik.

Ma il Conclave vero e proprio ha avuto un momento preparatorio importante nella solenne «Missa Pro Eligendo Pontifice» tenutasi in mattinata nella Basilica vaticana. Si è pregato, e lo si continuerà a fare sino all'elezione del nuovo Papa, affinché lo Spirito Santo guidi la scelta del successore di Pietro. È stata celebrata dai «cardinali elettori» e presieduta dal «decano», Joseph Ratzinger.

Era attesa, e a ragione, la sua omelia. L'ultimo atto pubblico prima della riunione a porte chiuse nella Cappella Sistina. Poco meno di trenta minuti nei quali il «decano» ha indicato il programma per il Papa che verrà. Con sottolineature importanti e preoccupate sullo stato della Chiesa all'inizio del Terzo Millennio. Un giudizio severo, in linea con le dure espressioni sulla «Chiesa nave che affonda», usate nelle sue meditazioni per la via Crucis. Parole piene di



Previsioni sempre più difficili. Da segnalare una frase del cardinale Martini: «Sarà una vera sorpresa»

Il cardinale Joseph Ratzinger durante la messa che ha aperto i riti del conclave per l'elezione del nuovo Papa Schiavella/Ansa

così parlò il decano

Si va costituendo una dittatura del relativismo (...) che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie.

Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto (...): marxismo, liberalismo, collettivismo, individualismo radicale...

Avere una fede chiara, secondo il credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo...

DENTRO LA CAPPELLA SISTINA

Il Collegio dei Cardinali si riunisce in Conclave per eleggere il nuovo Papa all'interno della Cappella Sistina, chiamata così dopo che il Papa Sesto IV (1471-1484) la fece restaurare e ricoprire di affreschi sulle pareti e sul soffitto

Perché il Conclave è segreto

Per assicurare la dovuta concentrazione e proteggere i Cardinali da influenze esterne

Dietro l'altare

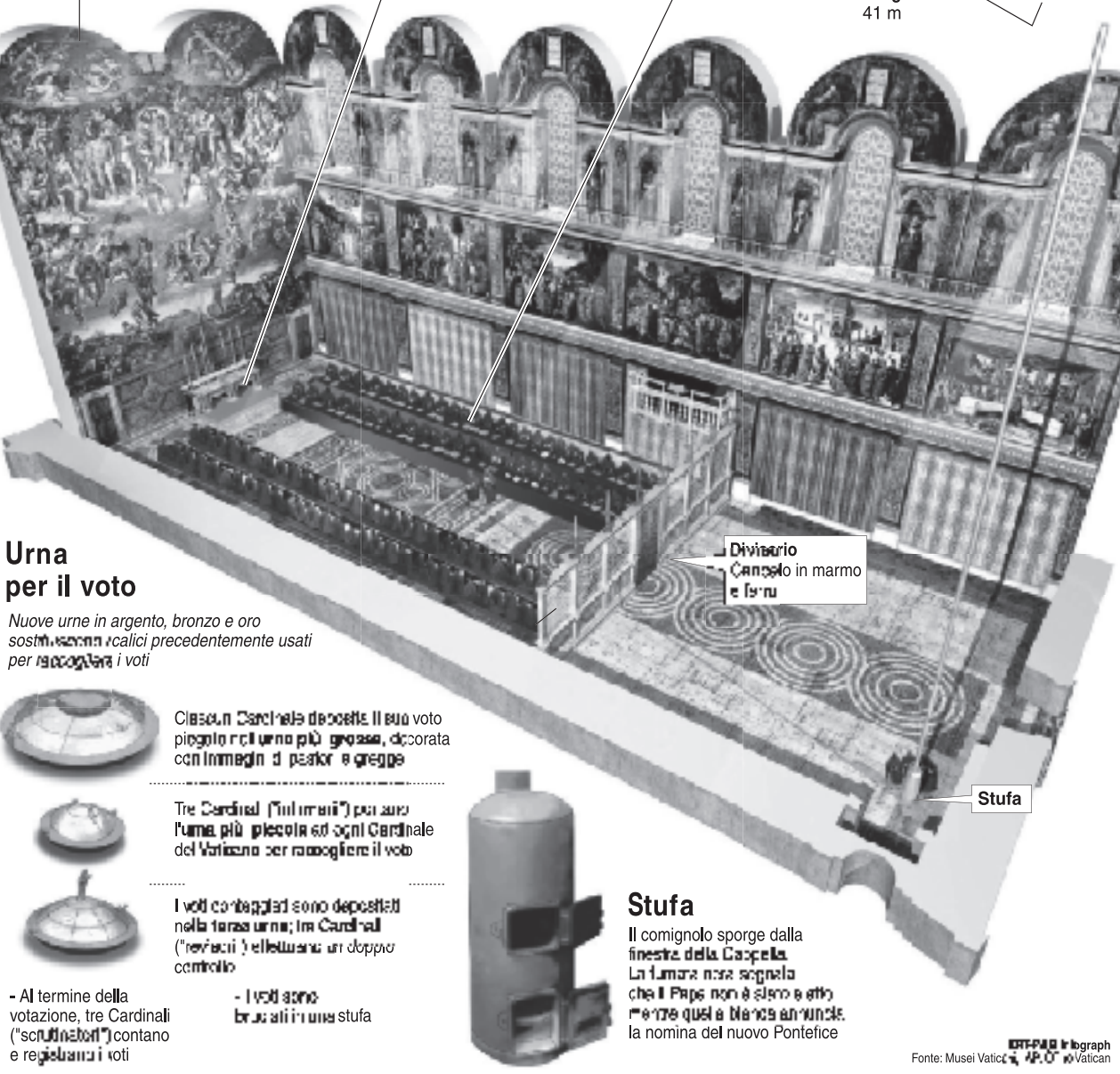
Affresco del «Giudizio Universale» di Michelangelo

Altare

Dove i Cardinali portano il voto che viene depositato su un pannello per mostrare che uno solo è stato scelto in una urna

Cardinali

Posti a norme temporanee, sistemati in base al rango



Urna per il voto

Nuove urne in argento, bronzo e oro sostituiscono i calici precedentemente usati per raccogliere i voti



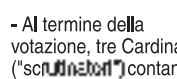
Ciascun Cardinale deposita il suo voto in un'urna più piccola, decorata con immagini di pesci e greggi



Tre Cardinali (Milimari) per ogni urna più piccola per ogni Cardinale del Vaticano per raccogliere i voti



I voti conteggiati sono depositati nella stessa urna; i Cardinali («scrutatori») effettuano un doppio controllo

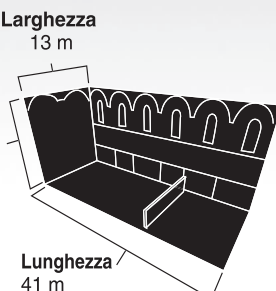


Al termine della votazione, tre Cardinali («scrutatori») contano e registrano i voti



Stufa

Il comignolo sporge dalla finestra della Cappella. La fumata nera segnala che il Papa non è eletto e che il cardinale Martini annuncia la nomina del nuovo Pontefice



Fonte: Musei Vaticani, A.P. U. / Ansa

«È bianca, è bianca...»: il grido della piazza

In 40mila a fissare il comignolo. Poi lo sbuffo, urla di gioia e infine la delusione

Maristella Iervasi

ROMA «Il Papa, il Papa, abbiamo il Papa, che emozione! Ora si affaccia dal balcone, dalla loggia con le tende rosse di velluto...». Ma quella che sembrava una fumata bianca si è subito tinta di nero. E la gioia che era esplosa in piazza San Pietro si è trasformata in delusione. Le parole dei canti si sono spezzate in gola, gli applausi sono cessati. Alla felicità ha fatto seguito il gelo e gli occhi di tutte le 40mila persone sono rimasti puntati sul comignolo fumante, increduli per l'evento visto in diretta: «Oh no, è nera! la fumata è nera... sembrava bianca però».

Scherzi da preti, pardon da cardinali - urla qualcuno. Mentre Aldo Petrosino, impiegato alla provincia di Cosenza, dice: «Ma com'è possibile, è un inganno... Il primo sbuffo che è fuoriuscito dal comignolo della Cappella Sistina

era bianco, ve lo assicuro... C'è la foto sul mio telefonino... e la telecamera di mia moglie che ha ripreso tutto». Suor Lidia dell'ordine delle scolastiche francescane li ascolta e cerca di calmarli: «No guardi, nessuno inganno. Chi non è pratico di queste cose può cascarci. Io ho avuto l'onore di assistere alla elezione del Papa Santo. Anche per Wojtyła le prime fumate erano nere».

Già alle 17 le sedie davanti alla Basilica di Pietro erano già tutte occupate. Le telecamere di tutto in mondo sintonizzate dal Vaticano. Un'attesa snerante, anche per l'esito della fumata incerta. Un uomo anziano ha fatto lo slalom per tutto il pomeriggio con indosso un cartello: «Caro Karol, indicaci il Papa assieme a Dio e che sia chi vuoi tu. Il tuo successore deve chiamarsi Giovanni Paolo III: bravo, buono e simpatico come sei tu». Poi alle 19.30 è tornato a casa: «Mi sa che non succede nulla... E invece poco dopo le 20,

quando la pazienza della gente era quasi al limite, il comignolo ha cominciato a fumare: «Bianca... È bianca. Habemus Papam!». Applausi e grida di felicità, che durano appena un attimo. Il fumo improvvisamente diventa più copioso e si colora: fumo nero, niente Papa. Anche i giornalisti lì per lì sono caduti nell'inganno. Ma poi le campane di San Pietro non hanno suonato a festa e il nuovo Papa non si è affacciato.

L'avvocato Cosimo Pesare fresco di nozze è arrivato dalla Puglia con la moglie Rosellina. 75 anni lui, 40 lei, si sono sposati nella chiesa di San Giuseppe al Trionfale. «Non potevamo non venire qui oggi - spiega la coppia - La nostra unione benedetta dalla fumata. Speriamo di vedere il Papa nuovo. E nel nostro cuore speriamo che sia il cardinale di Palermo, monsignor Salvatore De Giorgi. Perché? È stato vescovo della nostra diocesi». Arrivano anche le

nonne con i bambini, poi i genitori che si uniscono a loro. Tutti con il naso all'insù: sul comignolo della cappella Sistina. Tra la folla, tanti sacerdoti di colore, suore, giovani e persone che pregano. «W Tarcisio Bertone», ha scritto su un cartello Gabriella, 50 anni, dell'Emilia Romagna. Accanto a lei un uomo in abito talare con la Liturgia delle ore. I maxschermi ogni tanto inquadrano la Piazza e le mani si alzano facendo ciao. Si comincia a star stretti e dal fondo Giuseppe e Marco, entrambi romani, vedono sventolare una bandiera. Commentano: «Ma guarda un po' laggiù... prima hanno fatto la guerra in Iraq e ora l'unico drappo che si vede è quello americano». E, ironia della sorte, chi lo tiene dice di chiamarsi John Paul: «Non sono un movimento, sono un cattolico».

Alle 20 un lungo applauso, come per sollecitare un segno. Poi il fumo che diventa nero. E la piazza si svuota.

IL BORSINO VATICANO

- JOSEPH RATZINGER**
Decano del collegio cardinalizio
- CARLO MARIA MARTINI**
Arcivescovo emerito di Milano
- TARCISIO BERTONE**
Arcivescovo di Genova
- FRANCISCO J. ERRAZURIZ**
Arcivescovo di Santiago del Cile

I bookmaker puntano ancora sul «decano»

ROMA I bookmaker puntano ancora su Joseph Ratzinger. Per gli scommettitori incalliti, infatti, sarà il cardinale tedesco il prossimo Papa tanto che lo danno a 6,4. La speciale classifica per il toto-Papa è del sito di scommesse on line betfair.com. Il cardinale emerito di Milano Carlo Maria Martini viene dato a 8, mentre quello brasiliano Claudio Hummes, viene dato 12. Quindi appare il nigeriano Francis Arinze, dato a 7, e Dionigi Tettamanzi, anche lui a 12. Il cardinale dell'Honduras Rodriguez Maradiaga viene dato a 27. Tra i cardinali italiani Scola viene dato a 38, Re a 42, Ruini a 100, Biffi a 330, Giordano a 420. La speciale classifica viene chiusa da due cardinali statunitensi, Baim e Maida, entrambi quotati a 1000. I clienti del bookmaker irlandese Paddy Power puntano su due nomi sopra tutti: il cardinale nigeriano Francis Arinze quotato 3 a 1, seguito dal solito Ratzinger, dato 9 a 2.